

## LUCA PERSICO

Il Fidippide bergamasco ha gambe di ferro e un cuore grande. Da Atene a Sparta, 246 km tra fatica, salite e storia, Luca Sala da Boccaleone è stato anche il messaggero del piccolo Davide: «Un ragazzino di Brescia che lotta con una malattia rara. È stato a lui che ho pensato nei momenti di difficoltà».

Ne ha affrontati a bizzeffe nel corso di una delle sfide più leggendarie del mondo dell'ultramaratona. È il secondo bergamasco della storia ad aver chiuso la Spartathlon (posizione numero 86 su 400 partecipanti da 24 nazioni, crono di 32h06'12"), nove anni dopo il maestro della prima ora «Sir» Lucio Bazzana: «Il momento più emozionante? Sicuramente l'arrivo - continua il capitano dei Fò di Pe, club per cui è tesserato -. Quello del bacio ai piedi della statua di Leonida. Per un giorno e mezzo mi sono sentito venerato come un calciatore che gioca nella nostra serie A: da queste parti questa gara è mitica».

Vero. Nata del 1983 per ripercorrere le gesta dell'emerdromo (messaggero addestrato a percorrere lunghe distanze) Fidippide (nel 490 aC corse da una città all'altra per chiedere aiuto nella guerra contro i Per-

alto soprattutto nelle fasi iniziali - continua Luca, nella vita di tutti i giorni operaio metalmeccanico -. Alla fine tra crampi e un problema al ginocchio non ne avevo quasi più e confesso di aver alternato camminata e corsa. Ma tutto è bene quel che finisce bene».

Potendo raccontare ai nipotini di aver compiuto un tragitto epico in tutti i sensi. Partenza alle 7 del mattino dall'Acropoli, uscita da Atene sulla costa in direzione di Corinto. Al chilometro 59 passaggio per la cima del monte Partenio, e poi via tra autostrade, cittadine in festa e boschi (in notturna) sobbarcandosi qualcosa come 3.800 metri di dislivello positivo: «In tutto mi sono fermato 10 minuti a metà gara per un massaggio - ricorda Sala, tornato a casa ieri pomeriggio -. Sul percorso a farmi assistenza c'era mia moglie Silvia, ma alimentarsi è stato un problema: l'organizzazione è molto rigida, solo ogni 40 chilometri era previsto un vero punto ristoro».

Chiudendo la sfida (iscrizione 530 euro con annesso curriculum ad hoc) si è fatto il più gradito dei regali di compleanno (numero 46) festeggiato proprio il giorno dell'arrivo: «È stata la sfida più complicata della mia carriera - approfondisce -. e dire che qualche "mat-



Luca Sala all'arrivo della Spartathlon con la maglietta per Davide

Ma adesso? Nonostante stia mettendo la sua esperienza a servizio di altri (nelle vesti di preparatore atletico delle squadre giovanili del Casazza calcio e selezionatore della squadra femminile di ultra),

non dite a Luca-Bazooka che può essere stata l'ultima sparata a certi livelli: «Non smetto, anzi - chiude il nonno sprint: da due anni si coccola la piccola Giulia -. Il prossimo anno sto organizzando una corsa a tappe

da Brescia a Roma, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla storia di Davide, 13 anni, che convive con una malattia, la AhdS-Mct8, di cui la ricerca non ha ancora trovato origine e causa: tutte le informazioni

si trovano cliccando #una vita rara per Davide».

Per ora il suo messaggio l'ha portato da Atene a Sparta: perché il Fidippide bergamasco ha gambe di ferro e cuore grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA